

di ELISA MALACALZA

A "Casa Verdi" la musica rende il cuore giovane

Verdissime: successo per la proiezione del film diretto da Anna Franceschini

La vecchietta valorizza o de-grada l'essere artista? Le riprese del film documentario *Casa Verdi* di Anna Franceschini si muovono morbide e silenziose nella casa di riposo per musicisti voluta e fondata da Verdi nel 1899: «Ho cercato di farmi accettare da quel luogo che ospita nei saloni affrescati, nei lunghi corridoi quasi 60 musicisti, cantanti lirici, ballerine che si ricordano ancora di essere un talento» ha commentato la Franceschini, ospite dell'ultima iniziativa della neonata associazione Verdissime.com che ha organizzato l'altro pomeriggio nella Sala Panini di Palazzo Galli la proiezione del film seguita da un incontro particolarmente partecipato con la regista.

Di fatto c'è una netta differenza tra avere un talento e esserlo: il film asseconda i silenzi, le numerose pause con l'intento di descrivere la casa che custodi-



La regista Anna Franceschini e alcuni fotogrammi del film «Casa Verdi» (foto Franzini)



sce talenti d'altri tempi. Per questo le riprese, i dialoghi, il montaggio particolarmente produttivo «stanno nel mezzo» tra due differenti sonorità: il sonoro interno, impalpabile, sinuoso e le

piccole aggressioni dell'esterno trafficato di Milano. «Gli artisti sono abituati a stare sotto i riflettori, hanno un livello di autorappresentazione alto» ha commentato la regista. Il sopra-

no infatti si pettina con cura, il suono del tip tap come ballo dimenticato affianca alcuni artisti che guardano immobili le immagini dei nuovi artisti televisivi. Ma non è una filosofia rinun-

ciataria: le interviste agli ospiti della casa svelano che Freud Astaire è ben vivo in loro.

Tra le ombre silenziose e il lento rinfrescare di un ventilatore si crea un luogo magico im-

merso in una situazione che profuma di atemporalità. La spontaneità è mitigata dall'essere artisti che incarna un'innata dimensione spettacolare.

Oltre alle Verdissime, rappresentate dal presidente Luciana Dallari, l'assessore provinciale alla cultura Mario Magnelli ha introdotto l'appuntamento ricordando come «la concretezza delle proposte delle Verdissime aiutino a costruire un percorso che porterà a una degna celebrazione del bicentenario della nascita di Verdi». Al termine della proiezione del film, il produttore Nicola Zappa ha commentato l'iniziativa dicendo che «il film è stato autoprodotta; non c'è stato nessun riscontro delle autorità di Milano. Questo è stato un po' deludente se si considera la capacità di narrare particolarmente talentuosa della Franceschini e il soggetto del film. Il film sta riscuotendo successo ma purtroppo più che in Italia all'estero».